

N. II/2012 - 29.02.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 5 pagine

IL MESTIERE DI CAMBIAR DAMA AL BALLO [IN MARGINE AD UNA POLEMICA (GRATUITA) DI FEGICA]

FEGICA scriveva due giorni fa che sul protocollo Toscana-COOP/CONAD mancava solo la sua indignazione, e, quindi, eccola indignata anch'essa! Salvo precisare (contrordine), di non volersi affatto iscrivere al partito degli "indignati" (o dei falsi indignati, cui ci ha invece iscritto d'ufficio, bontà sua, e su cui ritorneremo).

Ma in realtà, nessuno ha chiesto a FEGICA di "indignarsi" per quel protocollo, dal momento che COOP e CONAD sono (prima di noi lo han rilevato ben altri) tra i sostenitori della proposta "Libera la benzina", e non sarebbe apparso per nulla elegante mettere zizzania tra soci, o chiedere che si rinneghino alleanze.

Perché, appunto, di alleanze si tratta: "Anche i marchi della Grande Distribuzione Organizzata rompono gli indugi e decidono di sostenere pubblicamente 'Libera la benzina'!" non sono parole nostre, ma autoreferenze sul sito omonimo, e non sono parole nostre neppure "Dobbiamo puntare a due cose: favorire l'ammodernamento della rete e sostenere l'iniziativa delle organizzazioni dei gestori come Faib Confesercenti e Fegica Cisl", perché sono parole dell'Amministratore Delegato di CONAD.

(continua in seconda pagina) →

KUWAIT: NO A RICHIESTE AI GESTORI DI MAGGIORI CONTRIBUTI AGLI SCONTI MAI CONCORDATI

Kuwait Petroleum Italia sta chiedendo ai propri Gestori il raddoppio della compartecipazione agli sconti per la difesa mercato, al di fuori di ogni accordo con la rappresentanza di Categoria ed in ciò richiama, per giunta, l'Accordo del 20 gennaio 2011 (peraltro scaduto a fine anno).

(continua in terza pagina) →

TOSCANA: COOP E CONAD HANNO FIRMATO IL FAMOSO PROTOCOLLO - IL TESTO

Infine, il famoso protocollo della Regione Toscana è stato sottoscritto il 27 febbraio da COOP e CONAD.

La Regione farà ponti d'oro per la realizzazione di impianti "in sinergia con insediamenti di medie e grandi strutture di vendita" (ossia supermercati, ipermercati e centri commerciali), cambiando le leggi e semplificando le procedure per l'autorizzazione.

(continua in quarta pagina) →

**IL MESTIERE DI CAMBIAR
DAMA AL BALLO
[IN MARGINE AD UNA POLEMICA
(GRATUITA) DI FEGICA]
(segue dalla prima pagina)**

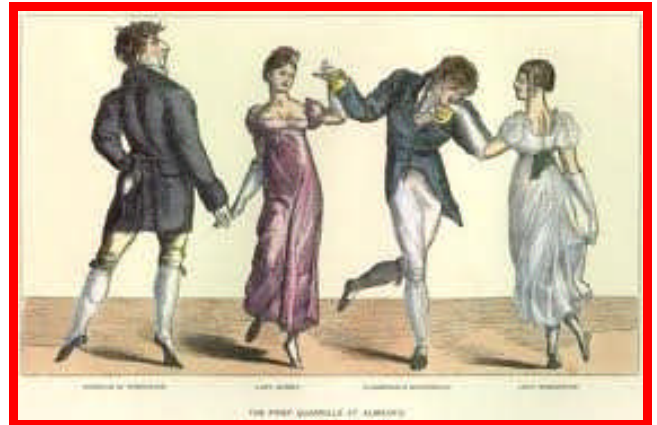
Alleanze, insomma, e con soggetti che appena un paio d'anni prima venivano così definiti dai loro nuovi amici: "...oligopolio (la GDO) che, fino ad oggi, ha prosperato grazie ad una consistente attività di lobbying (anche e soprattutto in sede Unione Europea); di ingenti investimenti in comunicazione; di acritica adesione al progetto di una parte consistente di mezzi d'informazione; di un irresponsabile ed acquiescente atteggiamento delle associazioni dei consumatori" (Congresso FEGICA 2009).

Ma nel 2011, i "consumatori irresponsabili" del 2009 sono divenuti amici, in quanto "(la proposta di 'Libera la benzina') riesce ad ottenere credibilità in ciascuno di quei soggetti, a cominciare da consumatori e GDO, che sono stati indubitabilmente il vero motore di tutte le iniziative - Antitrust, Commissione Europea, Governo e Parlamento italiano - che hanno finito per rendere inevitabile ogni intervento legislativo sul settore assunto in questi anni (ossia, hanno il merito di aver portato le liberalizzazioni, le procedure di infrazione comunitaria, ecc.)".

Quelle stesse liberalizzazioni, benefiche nel 2011, portate avanti da una classe politica (ai tempi, si badi, delle "lenzuolate" del Ministro Bersani) che così veniva etichettata: "Altro che liberali, come amano ormai tutti definirsi....imperversano, invece, i cialtroni ed i millantatori. Liberisti d'accatto e dell'ultima ora, pronti ad assecondare il vento, in qualunque direzione spiri. Ceto politico di terz'ordine, dal quale è meglio, fin da ora prendere le distanze". (da Fegica Notizie Flash n. 15, 10.05.2007).

Certo è lecito cambiare idea e mantenere fede alle nuove alleanze, che nessuno, si ribadisce, ha chiesto di rinnegare, cosa che, infatti, FEGICA non fa.

Confermando che, al di là delle vicende del protocollo di Firenze, probabili intese di natura più generale sul settore della distribuzione dei carburanti e su una possibile utilizzazione dei Gestori come "portatori d'acqua" di nuovi interessi "forti" non sono affatto campate in aria.



In ogni caso ognuno ha assolutamente diritto alle proprie idee. E nessuno può vietare ad altri di cambiar la dama ("*changez la femme!*") nella grande quadriglia della vita, specie nel caso in cui si frequenti da troppo tempo, a metà tra la noia e la voglia di trasgressione, lo stesso salone da ballo, magari in veste di antico ed elegante maestro di cerimonie.

Molto meno eleganti sono invece alcuni spunti polemici, che rimandiamo al mittente con inequivocabile fermezza.

Non assolve dal sospetto di controverse alleanze, l'attribuire ad altri la stessa ambiguità, specie quando ciò sia falso.

Perciò buttare sull'altro piatto della bilancia (quello, per capirci, non già occupato da GDO, COOP, CONAD, Consumatori e quant'altro) il peso di Assopetroli o di Autogrill, come fa FEGICA, non è chiarire la propria posizione, ma intorbidare quella altrui. La chiarezza di analisi e di posizioni sempre assunte da FIGISC ed ANISA su questioni come le discriminazioni dei prezzi o la rete *no-logo* - analisi e posizioni che erano, peraltro, assolutamente patrimonio condiviso di tutte le sigle di rappre-

sentanza dei Gestori - sbaraccano il campo da gratuite calunnie, che sono solo la classica foglia di fico con cui coprire le proprie contraddizioni. Ed è noto che sotto la foglia di fico si trovano quelle cose che solitamente ci si aspetta che stiano sotto una foglia di fico.



Non assolve dal sospetto di voltagabbanaismo (ci si scusi il neologismo), l'attribuire ad altri la propria facile disinvoltura.

A chi si allude a proposito di *"giravolte dialettiche mal riuscite di quanti si affrettano - com'è loro costume - ad appropriarsi di risultati di cui, nella migliore delle ipotesi, sono stati 'fieri' oppositori"* (come scrive FEGICA)?

Vediamone una pratica applicazione, in riferimento al *bonus* fiscale dei Gestori.

"La proposta di rispettare gli impegni assunti a più riprese con la Categoria attraverso un ennesimo aumento dei prezzi dei carburanti è inaccettabile (7.11.2011, Comunicato stampa FEGICA) e dal vago sapore strumentale.....Immaginare di poter chiedere ad una Categoria che si batte strenuamente contro il caro-carburanti, i continui aumenti delle accise, per la liberalizzazione di un settore ingessato e sottratto alla concorrenza, di farsi complice e compar-

tecipe dell'ennesimo intervento sui prezzi appare per quello che è: un pretesto per sottrarsi alle proprie gravissime responsabilità".

Affermazione chiara, dunque! Cinque giorni dopo (11.11.2011), si legge: *"la Categoria (ma voleva dire "FEGICA") "ha saputo trovare il modo di perseguire i propri obiettivi (il bonus finanziato con l'inaccettabile aumento di un millesimo di accise) con perseveranza, anche a beneficio di quanti ora, in modo cinico e utilitaristico, vorrebbero scipparne il merito (voleva dire "FIGISC ed ANISA")".* Appunto!

KUWAIT: NO A RICHIESTE AI GESTORI DI MAGGIORI CONTRIBUTI AGLI SCONTI MAI CONCORDATI
(segue dalla prima pagina)

L'Accordo di data 20 gennaio 2011, infatti, prevedeva un preciso limite alla compartecipazione del Gestore rispetto ad una scala sconti ben definita.

Ciò che oggi l'Azienda richiede è un impegno delle gestioni a raddoppiare il margine investito negli sconti, sconti che, peraltro, non vanno oltre una maggiorazione del 50 % dello sconto massimo precedente.

Si tratta di una scelta operativa che evidenzia l'intento di Kuwait di disconoscere il rapporto con la rappresentanza di Categoria scendendo direttamente al Gestore con pressioni ad aderire ad un impegno che raggiunge il 50 % del margine lordo di gestione.

Una impostazione inaccettabile, rispetto alla quale **l'orientamento che il Comitato di Colore FIGISC Confcommercio indirizza ai propri Associati è di non sottostare a pressioni di sorta e di non aderire né sottoscrivere alcuna proposta aziendale con tali contenuti.**

FIGISC si è attivata per richiedere un urgente incontro a Kuwait per affrontare la vertenza, preavvertendo che, ove l'Azienda non soprasseda alla sua azione presso i Gestori, dovrà ricorrere alle forme di mobilitazione che verranno ritenute più idonee alla tutela degli Associati.



TOSCANA: COOP E CONAD HANNO FIRMATO IL FAMOSO PROTOCOLLO - IL TESTO -
(segue dalla prima pagina)

La Regione si impegna a sbaraccare il campo dai "vincoli che possono aver limitato l'ingresso di nuovi e diversi operatori": in sostanza niente obbligo del terzo prodotto ed apertura 24 su 24 ore.

A che si impegnano i "soci" del protocollo? Beh, che diamine! "sul presupposto" che la Regione faccia quel che promette, a fare gli impianti presso le loro strutture commerciali, a fare prezzi "competitivi" (sparito ogni riferimento ai famosi 10 cent/litro in meno) e ad assumere (pardon! A "dare preferenza") il personale in esubero dei distributori che dovranno chiudere nei limiti di 15 chilometri (in linea d'aria!), personale che potrà essere impiegato "anche nelle altre attività presenti nel complesso commerciale".

IL TESTO

**PROTOCOLLO DI INTESA
NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI
LIBERALIZZAZIONE DELLA
DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI**

L'anno 2012, il giorno 27 del mese di febbraio presso la sede della Regione Toscana, Piazza del Duomo, 10:

TRA

Enrico Rossi, Presidente della **REGIONE TOSCANA**
Laura Berti in rappresentanza di **ACCDT**
Stefano Azzalin in rappresentanza del **CONAD**

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. La Giunta regionale si impegna a proporre al Consiglio Regionale la modifica della l.r. 7 febbraio 2005, n. 28 (*Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti*) che agli articoli 50 e seguenti disciplina la distribuzione dei carburanti, al fine di recepire le novità introdotte dall'articolo 28 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 (*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*) e dagli articoli 17 e seguenti del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 (*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*).

2. La Regione si impegna altresì, nell'ambito delle modifiche alla suddetta legge, a valutare l'applicazione di ulteriori misure di semplificazione al fine di agevolare l'iter procedimentale per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione di carburanti.

3. La Regione si impegna a favorire la più ampia diffusione delle informazioni sui prezzi dei carburanti praticati dagli im-

pianti siti sul territorio regionale sulla base di quanto previsto dall'articolo 51 *"Misure per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti"* della legge 99/2009 e dal decreto ministeriale 15.10.2010 *"Prezzi di vendita al pubblico dei carburanti per autotrazione"*.

Art. 2

ACCDT e CONAD si impegnano, sul presupposto della introduzione delle misure di semplificazione di cui sopra a promuovere presso i propri associati:

- ✓ l'apertura di nuovi impianti di distribuzione di carburante, attraverso la presentazione di appositi piani e progetti, in sinergia con gli insediamenti di medie e grandi strutture di vendita gestiti dalle imprese associate;
- ✓ l'adozione nei nuovi impianti di cui sopra politiche di prezzo trasparenti e favorevoli per il consumatore finale:
 - praticando prezzi alla pompa competitivi rispetto al mercato tradizionale;
 - riconoscendo ai consumatori finali condizioni favorevoli all'acquisto;
- ✓ l'adozione di misure compensative nei confronti dei gestori o del personale degli impianti di distribuzioni localizzati entro 15 Km in linea d'aria dai propri punti vendita, e in particolare:
 - a) nel caso di gestione diretta del nuovo impianto: dare preferenza nelle assunzioni, a parità di condizioni, all'eventuale manodopera in esubero in detti impianti (manodopera comunque impiegabile anche nelle altre attività presenti nel complesso commerciale e di servizi);
 - b) nel caso in cui il nuovo impianto non sia gestito dall'operatore della GDO con la propria insegna/marchio commerciale: a preferire, a parità di condizioni, per l'affidamento in gestione, i gestori localizzati sempre entro il raggio di 15 Km in linea d'aria.

Firenze, 27 febbraio 2012

